



# CONFERENZA DEI DIRETTORI DEI CONSERVATORI DI MUSICA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 19 NOVEMBRE 2007

Oggi 19 novembre 2007, alle ore 10.30, si riunisce nella sala del CUN presso il MUR, la Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica, con il seguente OdG:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Problematiche connesse con l'attivazione dei nuovi bienni di Didattica della Musica;
3. Varie ed eventuali;

Sono presenti i direttori maestri: (cfr. allegato foglio firme).

La seduta è aperta agli IMP, sono presenti i direttori maestri Andrea Talmelli (Reggio Emilia), Lorenzo Fico (Taranto), Alberto Baldrighi (Cremona), Piero Di Egidio (Teramo), Stefano Agostani (Livorno), Claudio Montesano (Ribera, AG), Antonio Giacometti (Modena e Carpi), Florinda Bartolucci (Aosta), Marco Giovanetti (Bergamo).

Presiede il presidente m° Bruno Carioti, verbalizza il segretario m° Luca Bassetto

## **1. Comunicazioni del Presidente;**

In apertura di seduta il presidente saluta i nuovi colleghi direttori, m° Edda Silvestri del Conservatorio di Roma e m° Pierluigi Camicia del Conservatorio di Lecce, augurando loro buon lavoro e proficua collaborazione, la Conferenza si associa al saluto ed agli auguri.

Comunica quindi l'elenco dei Conservatori che ad oggi non hanno ancora presentato agli Uffici del Ministero il progetto dei bienni di Didattica della Musica per la necessaria approvazione.

Passa la parola al m° Paolo Biordi, che informa circa i corretti codici ed importi di alcune indennità stipendiali, invitando i colleghi a volerne verificare la corrispondenza con i propri statini.

## **2. Problematiche connesse con l'attivazione dei nuovi bienni di Didattica della Musica;**

Il presidente ricorda l'importanza di avere, come di consueto, comportamenti omogenei fra le Istituzioni; data la problematicità di implementazione dei percorsi previsti dal DM 137/07, questa omogeneità è nel caso in esame assolutamente auspicabile.

Affronta quindi il problema della durata dei corsi per i docenti di cui all'art. 3 c. 3.: appare oggettivamente inapplicabile la durata da gennaio a giugno, riportata nella nota prot. n. *AOODGPER 20974* dell'Ufficio III MPI.

Inoltre, appare oggettivamente impraticabile la previsione che il titolo di secondaria superiore possa essere conseguito prima della conclusione dei corsi, come riportato nella successiva nota *AOODGPER 21590* dell'Ufficio III del MPI.

Interviene in seduta il direttore generale dott. Bruno Civello, che assicura che le decisioni a riguardo, che la Conferenza vorrà deliberare in seduta, saranno fatte oggetto di una nota ufficiale, che sarà da lui inviata al direttore generale del MPI dott. Giuseppe Fiori.

Il presidente informa che il numero dei docenti di cui all'art. 3 c. 3, sul territorio nazionale, non appare essere, come precedentemente comunicato, di circa 400 unità, ma potrebbe essere di gran lunga superiore. Potrebbe pertanto rendersi necessario, per sanare alcune situazioni locali, un decreto correttivo sul numero massimo di sovranumerari ammissibili, fatta salva l'autonoma valutazione delle sedi sulla possibilità di ammissione degli stessi oltre il tetto previsto.

Viene segnalato il grave problema del valore attualmente equivalente dei titoli conseguiti al termine degli studi secondo il vecchio ordinamento con quelli conseguiti al termine dei nuovi percorsi accademici di II livello; si lamenta in particolare la conseguente svalutazione dei percorsi accademici, sia triennali sia biennali, con gravi riflessi negativi sulle iscrizioni e offensiva mortificazione della progettualità e dell'impegno delle Istituzioni.

Il direttore generale ritiene si sia ormai non lungi dall'emanazione l'atteso decreto sugli ordinamenti didattici, pre-condizione necessaria alla risoluzione di queste problematiche.

Il presidente ritiene importante che nelle normative che verranno in seguito emanate sia espressamente previsto che i diplomi conseguiti secondo il vecchio ordinamento, a partire da un determinato anno accademico, non siano più validi per l'iscrizione nella terza fascia per l'insegnamento nella scuola secondaria.

M° Carrisi: chiede informazioni sul valore attribuito ai diplomi sperimentali di II livello di didattica della musica ad indirizzo strumentale, attivati in alcuni Conservatori. Risponde il direttore generale Civello: nel decreto sul riconoscimento dei crediti pregressi, attualmente alla firma del Ministro, saranno riconosciuti, ritiene con ampiezza, crediti per questo tipo di formazione.

M° Parovel: chiede che agli studenti di tali bienni, ed a maggior ragione ai diplomati degli stessi, sia tolto l'obbligo dell'esame di ammissione per accedere ai nuovi bienni.

Risponde il direttore generale Civello: potrebbe essere possibile che le Istituzioni, previa motivata delibera, risolvano in autonomia il problema, assumendosi tuttavia la responsabilità per eventuali contenziosi.

M° Conti: torna sul problema della tempistica prevista per la conclusione dei corsi dalla nota prot. n. *AOODGPER* 20974 Ufficio III MPI, ritiene che tale nota non sia vincolante; ricorda che per i bienni di didattica basati su quattro semestralità il nostro ministero aveva seguito una opportuna e condivisibile linea di rigore.

M° Reda: ritiene che per risolvere il problema del possesso del diploma di scuola secondaria superiore, basti inserire l'obbligo del possesso dello stesso al momento dell'iscrizione nel bando di ammissione ai bienni ad indirizzo didattico.

M° Albanese: segnala che alcune Uffici scolastici regionali si sono limitati a fornire un elenco di nomi degli ammittendi, peraltro superiore a 15, senza alcuna specifica che consenta una selezione, e questo ancora prima della scadenza prevista (20 novembre) per la consegna delle domande.

M° Pavarini: con riferimento ai Conservatori consorziati, chiede informazioni circa le modalità dell'esame di ammissione; il presidente ritiene opportuno affrontare successivamente l'argomento, dopo aver preliminarmente chiarito le questioni di ordine generale.

M° Barbarossa: ritiene sia possibile, sia pure con notevole sforzo, concludere i corsi entro il mese di giugno, al fine di favorire l'iscrizione degli studenti nelle graduatorie.

M° Maffia: ritiene che l'unico riferimento normativamente rilevante sia il DM 137/07, non la nota del MPI precedentemente citata.

M° Arcangeli: ritiene che sia del tutto inopportuno chiudere i corsi entro giugno.

M° Manzo: ribadisce l'esistenza di una gerarchia delle fonti normative, non riconoscendo particolare valore alla nota MPI a fronte di un Decreto, e si dichiara inoltre fortemente contrario a chiudere i corsi prima dell'estate.

M° Reda: ritiene importante la chiarezza di posizioni nei confronti del MPI, non gli pare sufficiente affermare che lo stesso non è il nostro Ministero di riferimento.

Il presidente ritiene di esprimere un'opinione condivisa da molti colleghi giudicando irrealistica la conclusione dei corsi entro giugno, anche in considerazione della preparazione delle tesi e dello svolgimento dei tirocini, ritiene che sia compito del MPI farsi carico delle problematiche dei docenti previsti dal DM 137 all'art. 3 c. 3, prevedendo ad esempio norme di iscrizione sub-condizione nelle graduatorie permanenti.

Il presidente mette ai voti la proposta di chiedere alla direzione generale l'invio di una nota, indirizzata allo MPI, in cui si ribadisca:

- l'oggettiva grave difficoltà per le Istituzioni di concludere i corsi entro l'estate, e pertanto l'opportunità di prevedere una deroga per l'iscrizione con riserva nella graduatorie permanenti dei docenti di cui all'art. 3 c. 3 del DM 137/07;
- l'indispensabilità del possesso all'atto dell'iscrizione dei requisiti prescritti, ed in particolare del diploma di scuola secondaria superiore.
- La necessità inoltre specificare che non si tratta di un corso speciale, come erroneamente indicato nelle note prot. AOODGPER 20974 e prot. AOODGPER 21590 dell'Ufficio III del MPI, ma di una abbreviazione del corso biennale per la formazione dei docenti nella classi di concorso A31/32 e A77.

Unanimità, nessun astenuto.

Il presidente pone quindi il problema della formazione della Commissione per le ammissioni della classe di concorso A77, ed in particolare dell'esperto di strumento; come pure il problema del limite dei 15 docenti ex art. 3 c. 3, ammessi anche in soprannumero.

Dopo ampia discussione, con il contributo dei maestri Maffia, Reda, Borri, Bassetto, Parovel, Conti, Barbarossa, Biordi, Pacciani, Anastasi, Ghezzi, appare necessaria:

Primariamente, la costituzione formale di tante commissioni quante sono le sottoclassi di concorso attivate, e la pubblicazione di altrettante graduatorie di merito, verranno ammessi i primi di ogni

graduatoria a seconda del numero di iscritti programmato, con possibile compensazione in caso di posti ancora disponibili all'interno del numero massimo previsto di iscritti; tale compensazione sarà basata sul punteggio conseguito dal candidato e, in caso di parità, della minore età dello stesso;

In subordine, solo qualora il bando lo abbia espressamente previsto, la costituzione di una commissione unica, comprensiva di tutti i docenti delle sottoclassi di strumento, purché la commissione rimanga perfettamente costituita e partecipi a tutte le procedure di esame, dallo scritto ai colloqui, al fine di garantire la necessaria unitarietà di giudizio.

Si concorda inoltre con la possibilità per le Istituzioni, qualora il numero di docenti da abilitare sia superiore al tetto del 15 previsto dal DM, di concordare autonomamente con il Ministero la possibilità di ammissione in deroga.

La prova scritta dovrebbe preferibilmente essere differenziata fra A31/32 e A77, fatto salvo quanto stabilito nei bandi già emanati.

Si concorda che l'organo di governo titolato alla nomina delle commissioni è il direttore, anche alla luce della normativa vigente, o anche il Consiglio accademico, qualora lo preveda espressamente lo Statuto dell'Istituzione o il Decreto di istituzione dei corsi; non sono comunque titolati altri Organi. Appare comunque opportuno acquisire preliminarmente il parere del Consiglio accademico.

Nel bando debbono essere indicati chiaramente i criteri di nomina dei commissari d'esame. Qualora i bandi emanati non prevedano questi criteri, è possibile una integrazione.

La seduta viene sospesa dalle ore 13.50 alle ore 14.30.

Alla ripresa dei lavori, il presidente ricorda l'importanza del convegno previsto il 15 dicembre presso il Conservatorio di Trieste, sulla assicurazione di qualità nell'Alta formazione artistica e musicale; ritiene pertanto opportuno convocare una conferenza presso il Conservatorio di Trieste il 14 pomeriggio, anche al fine di meglio chiarire alcuni aspetti legati ai bienni di didattica ex art. 137/07 ancora in sospeso, fra cui quello dei supervisori.

Viene discussa la modalità di esame di ammissione per gli Istituti in convenzione, ed in particolare la tipologia dei componenti le commissioni.

Dopo ampia discussione, si conviene che debba essere fatto salvo il principio della competenza, prevedendo quindi principalmente commissari espressamente titolati all'insegnamento della didattica della musica, ad eccezione dei docenti di strumenti e di materia integrativa per la classe di concorso A77; quanto alla provenienza ed alla situazione di servizio di tali docenti, la stessa sarà prevista dalle convenzioni autonomamente sottoscritte dalle Istituzioni.

Si ribadisce che anche nel caso di convenzionamenti i criteri per la nomina delle commissioni debbono essere chiaramente specificati nei bandi, salvaguardando in ogni caso i principi generali della perfezione, collegialità ed unicità delle commissioni.

Vengono forniti da alcuni colleghi dati sui possibili iscritti ex art. 3 c. 3, in particolare in Sicilia e Calabria, che appaiono allarmanti per dimensione, e qualora fossero confermati richiederebbero certamente l'istituzione di un corso speciale, non essendo possibile soddisfare tale numero di richieste all'interno di un corso ordinamentale.

Si invita il presidente ad attivarsi per acquisire dati certi dal MPI.

Appare opportuno richiedere agli Uffici scolastici regionali la scrupolosa verifica dei titoli per l'ammissione presentati dai candidati, in questo senso il presidente si impegna a chiedere un incontro con il direttore generale MPI dott. Giuseppe Fiori e, se possibile, una nota ufficiale da parte del direttore generale Bruno Civello.

M<sup>o</sup> Pacciani: chiede se sia normativamente previsto che il docente di pedagogia della scuola di didattica della musica insegni le discipline indicate fra quelle di base (didattica generale, psicologia generale e dell'età evolutiva ecc.) Risponde il presidente: qualora tali discipline siano state previste nel DM del 1992, istitutivo della scuola di didattica della Musica, le stesse possono costituire obbligo didattico del docente. Bassetto ritiene vada però considerata, al di là degli obblighi di servizio, anche la possibilità di ricorso a docenti espressamente titolati, per garantire la migliore formazione agli iscritti.

Viene posto il problema dei supervisor e dei tutor. La normativa delle SISS appare difficilmente applicabile, si propone di concordare le modalità con gli Uffici scolastici regionali; per la A77 potrebbe essere possibile attivare i tirocini all'interno dei Conservatori, esperite infruttuosamente le altre possibilità. La discussione viene comunque rinviata alla prevista riunione del 14 dicembre.

Durante tale riunione si stabilirà anche una modalità comune di ponderazione della media degli esami.

### **3. Varie ed eventuali;**

Nulla da discutere.

La seduta è tolta alle ore 17.10

Il Verbalizzante  
M° Luca Bassetto

Il Presidente  
M° Bruno Carioti